

A tutti i Soci e le Socie  
Loro sedi

### CALL FOR PAPERS

Care Colleghe, cari Colleghi,

il Consiglio direttivo dell'Associazione ha deliberato di dedicare il XVII Convegno dell'Associazione, che si terrà a Roma il **27-28 febbraio 2026**, al tema **“Il diritto commerciale nella prospettiva europea: fra *overregulation* e *deregulation*, norme imperative ed autonomia privata, armonizzazione e flessibilità”**.

Anche questa volta l'intento (e il nostro auspicio) è quello di incentivare la partecipazione ai lavori del convegno dei cultori dei più diversi settori della nostra disciplina, attraverso la scelta di un tema sufficientemente individuato e tuttavia volutamente ampio e trasversale, suscettibile di essere declinato ed articolato in vari modi e di dare ingresso a diverse prospettive di analisi e di studio dei problemi. Al riguardo, abbiamo anche quest'anno predisposto, e Vi inviamo unitamente alla presente, un breve documento che contiene un elenco meramente indicativo, articolato e declinato sui grandi sottosettori del diritto commerciale, dei possibili argomenti da sottoporre alla pubblica discussione attraverso la presentazione di un *paper*. Come nelle precedenti edizioni, intendiamo infatti organizzare il convegno sulla base di una *call for papers*, rivolta a tutti gli studiosi e le studiose della nostra disciplina, membri – in quanto tali - della nostra Comunità scientifica, nei vari settori e “fasce” in cui essa si articola.

Lo scopo della *call* è – come negli anni passati - quello di sollecitare l'invio dei lavori che aspirino ad essere oggetto di pubblica discussione: dovrà trattarsi, perciò, di contributi di taglio critico e non meramente descrittivo – se non nella misura strettamente necessaria per individuare l'argomento oggetto dello studio o per richiamare una normativa recente –

## Orizzonti del Diritto Commerciale

Associazione Italiana dei Professori Universitari di Diritto Commerciale

[www.orizzontideldirittocommerciale.it](http://www.orizzontideldirittocommerciale.it)

preferibilmente inediti ovvero di recentissima pubblicazione e comunque coerenti con la cornice tematica del convegno. Potranno essere presentati anche lavori che non siano stati ancora licenziati per la pubblicazione dai rispettivi autori e che presentino un contenuto problematico tale da poter essere oggetto e stimolo di una discussione pubblica fra colleghi e colleghe.

I contributi o *papers* dovranno avere una dimensione non superiore alle 25-30 cartelle e pervenire come allegato ad un messaggio di posta elettronica (agli indirizzi [consigliodirettivo@orizzontideldirittocommerciale.it](mailto:consigliodirettivo@orizzontideldirittocommerciale.it), [segretario@orizzontideldirittocommerciale.it](mailto:segretario@orizzontideldirittocommerciale.it)) entro il **12 dicembre 2025**. Essi dovranno essere preceduti, come negli anni scorsi, dall'invio, con lo stesso mezzo ed ai medesimi indirizzi, di un *abstract* **entro l'8 settembre 2025**. L'*abstract* dovrà contenere una concisa, ma non generica, descrizione del tema che l'autore del *paper* intende presentare e l'illustrazione dei principali passaggi del ragionamento che intende svolgere, con specifica indicazione del collegamento con il tema generale del convegno.

Consentiteci di sottolineare che, in considerazione della complessità organizzativa dei convegni basati sul metodo della *call for papers* e sulla presentazione/discussione dei singoli *papers*, nonché della necessità di “chiudere” il programma e metterlo in circolazione almeno un mese prima della data del convegno, i termini sopra indicati non potranno essere posticipati a date successive. Il Consiglio direttivo dell'Associazione provvederà, da parte sua, a comunicare, entro 15 giorni dalla scadenza del termine di invio, l'accettazione del tema proposto nell'*abstract*, nonché, successivamente, l'eventuale accettazione del *paper*.

Vi invitiamo perciò a voler “salvare” nelle vostre agende entrambe le date:

**8 settembre 2025** – termine per l'invio dell'*abstract*;

**12 dicembre 2025** – termine per l'invio del *paper*.

Come ricordavamo all'inizio, la data del Convegno, già comunicata in occasione dell'incontro dello scorso febbraio, è allo stato confermata per il **27 e 28 febbraio 2026**; anche in questa occasione il convegno sarà gentilmente ospitato dal Dipartimento di economia dell'Università Roma Tre.

In base al numero dei *papers* che vi parteciperanno, il convegno sarà articolato, come già quelli degli anni passati, in diverse sessioni basate sul metodo della discussione dei singoli *papers* fra l'autore/relatore ed un *discussant* preventivamente designato fra gli studiosi dello specifico tema.

\*\*\*

## **Orizzonti del Diritto Commerciale**

**Associazione Italiana dei Professori Universitari di Diritto Commerciale**

**[www.orizzontideldirittocommerciale.it](http://www.orizzontideldirittocommerciale.it)**

Auspichiamo la più ampia e diffusa risposta alla nostra *call*, e porgiamo a tutti il più caloroso saluto, insieme a un cordiale augurio di buon lavoro a tutti.

Roma, 22 maggio 2025

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

*Massimo Bianca, Antonio Cetra, Marco Cian, Eva Desana, Roberto Pennisi, Nicola Rocco di Torrepadula, Laura Schiuma, Giuliana Scognamiglio, Giovanni Strampelli*

#### **Il diritto commerciale nella prospettiva europea: fra *overregulation* e *deregulation*, norme imperative ed autonomia privata, armonizzazione e flessibilità.**

Il tema proposto per il convegno associativo 2026 trae ispirazione dall'ampio dibattito che, a vari livelli (politico, istituzionale, accademico, ecc.) si è sviluppato tra i *policy makers* ed i giuristi europei sui punti qui di seguito molto schematicamente riassunti: l'UE [cfr. “*A Competitiveness Compass for the EU*”, pubblicato dalla Commissione Europea con Comunicazione del 29 gennaio 2025, n. 30, COM (2025) 30 final] ha l'esigenza di riconquistare competitività rispetto ad altri sistemi ed ad altre aree geo-politiche, favorendo al massimo grado l'innovazione e comunque rimuovendo gli ostacoli, anche normativi, al suo sviluppo; il recupero della competitività passa anche attraverso uno sforzo dei *law-makers* e dei giuristi in genere, che dovrebbe tendere a promuovere, nei diversi settori del diritto delle attività economiche e dei mercati, lo “snellimento” della regolazione (perché, si osserva, sarebbe questo uno dei casi in cui “*less is more*”), la semplificazione delle discipline con la conseguente riduzione dei costi della *compliance* che gravano sulle imprese, la flessibilità degli istituti e la loro apertura ad utilizzi a cui non si era all'origine pensato, un significativo ampliamento degli spazi dell'autonomia privata, negoziale e statutaria, e la ricerca di un nuovo equilibrio, nei vari settori dell'ordinamento, fra norme derogabili e norme imperative, l'allentamento dei vincoli e degli oneri normativi di cui non sia dimostrabile la stretta funzionalità rispetto alla cura ed al perseguimento di interessi e valori umani fondamentali, il superamento o per lo meno l'attenuazione delle disarmonie fra gli ordinamenti dei diversi Stati, foriere di ostacoli alla circolazione dei beni e dei capitali, e l'aspirazione alla creazione di un “codice europeo del diritto commerciale”, altrimenti indicato come “28° regime”.

La *call* vuole essere un invito a raccogliere la sfida intellettuale contenuta nei suddetti documenti della Commissione europea ed a partecipare, con vigile attenzione, al dibattito da essi originato, sia con analisi critiche della situazione attuale che con proposte operative per il superamento delle eventuali problematiche rilevate; dunque, vuoi con *paper* che si pongano in una prospettiva di diritto positivo, considerando come vincoli di sistema e autonomia privata siano coniugati in un determinato, specifico ambito giuridico, vuoi con papers declinati in una prospettiva giuspolitica e rivolti alla formulazione di proposte riferite a specifici problemi ed istituti giuridici.

È la stessa Commissione ad indicare i settori del diritto e gli istituti giuridici che dovrebbero essere maggiormente interessati da questa spinta riformatrice e semplificatrice: si tratta di tutte le problematiche attinenti al diritto delle imprese, con particolare riferimento alle imprese innovative ed alle PMI, al diritto delle società, sia di quelle finanziate da fondi di *private equity* o attraverso operazioni di *venture capital* (società c.d. chiuse), sia di quelle che si alimentano finanziariamente sui

mercati dei capitali di rischio; al diritto dell'impresa in crisi o insolvente; al diritto della sostenibilità (nelle sue articolazioni normative principali, che sono, com'è noto, la disciplina in tema di rendicontazione non finanziaria, il regolamento tassonomia e la direttiva c.d. “*due diligence*”), che a sua volta racchiude in sé molteplici problematiche di diritto dell'impresa e dei gruppi d'impresa, della contabilità d'impresa, della concorrenza, al diritto dei contratti pubblici, alla regolazione giuridica dell'intelligenza artificiale, lo sviluppo della quale, considerato fra gli obiettivi prioritari in funzione della competitività, postula indubbiamente l'elaborazione di un *framework* normativo stabile e condiviso. Sebbene non espressamente menzionati nei documenti UE sopra citati, non possono certamente considerarsi estranei alle problematiche ed agli obiettivi di semplificazione e di armonizzazione in essi enunciati la regolazione giuridica della privacy, la disciplina della proprietà intellettuale, ivi incluso il diritto d'autore, la disciplina della concorrenza fra imprese.

\*\*\*\*\*

A titolo meramente esemplificativo, si citano qui di seguito alcuni degli ambiti tematici la cui disamina e discussione potrebbe offrire spunti al dibattito in corso:

- **Mercati finanziari e banche, finanza digitale e *governance* delle società “aperte”**
  - Incentivi alla quotazione e semplificazione della disciplina applicabile alle società che accedono ai mercati. È opportuno prevedere oneri di *disclosure* meno gravosi e regole di *governance* e di finanziamento più flessibili?
  - Disciplina del risparmio gestito tra tutela degli investitori *retail* e finanziamento delle società. L'accesso degli investitori non professionali ai fondi che investono in *private equity*.
  - Gli obblighi informativi delle società quotate: il difficile equilibrio tra completezza dell'informazione, che si reputa necessaria per la tutela degli investitori e l'efficienza del mercato, e rischi di *overload* informativo.
  - Le modifiche alla disciplina del prospetto e degli abusi di mercato introdotte dal *listing act*.
  - I mercati di crescita.
  - La *governance* delle società quotate come fattore di competitività e di sviluppo dei mercati finanziari. I criteri di proporzionalità ed efficienza: il ruolo dell'autodisciplina.
  - La *Banking Union* e la sua attuale incompletezza: quali passi sono ancora necessari?
  - Le criticità della vigente disciplina europea in materia di “*bank recovery and resolution*” e le prospettive di riforma.

- L'innovazione digitale in ambito finanziario ed il *Pilot regime*: la proposta congiunta CONSOB/AMF del 9 aprile 2025 per una revisione del *Pilot Regime* nella direzione di una cornice normativa più flessibile.
  
- **Il diritto della sostenibilità**
  - La “diligenza dovuta per la sostenibilità” nella direttiva CSDDD.
  - *Public e private enforcement*.
  - Troppi oneri sulle imprese?
  - Quanto pesano sulla competitività le differenze di regolazione al riguardo esistenti fra le diverse aree geopolitiche? È possibile individuare un denominatore comune?
  - È necessario un ripensamento? La Direttiva (UE) 2025/794 (“*Stop del clock*”) e la proposta di direttiva “Omnibus”.
  - Finanza sostenibile e obblighi di *disclosure*: riduzione degli oneri a carico delle società e bisogni informativi degli investitori.
  
- **I modelli societari: alla ricerca di flessibilità e di armonizzazione.**
  - Fuga dall'attuale disciplina armonizzata?
  - Necessità di eliminazione delle disarmonie rilevate in ambito europeo?
  - Necessità di elaborare una disciplina armonizzata di forme societarie più flessibili rispetto a quelle a cui si riferisce la direttiva (UE) 2017/1132.
  - Forme societarie e forme di finanziamento partecipativo; il *venture capital* e le sue proprie clausole tra sociale e parasociale.
  - Il diritto societario e lo spazio delle norme imperative.
  - Esiste ancora il principio di tipicità delle società?
  - Il diritto societario e la flessibilità: uno sguardo comparatistico sulle esperienze di altri Paesi, europei e non.
  
- **La libertà d'impresa e la cura degli interessi “terzi”**
  - L'utilità sociale.
  - La tutela dell'ambiente.
  - La responsabilità sociale.

- La partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa.
- Ruolo dell'impresa e ruolo dello Stato.
- L'impresa come attore "politico"?
- Il tema dell'efficacia *cross border* delle regole sulla sostenibilità.
- Le imprese multinazionali e gli arbitraggi regolamentari.

#### • Discipline della crisi e dell'insolvenza

- Strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza nel c.c.i.i.: disciplina rigida o flessibile? Vi è spazio per strumenti atipici?
- Le trattative finalizzate all'avvio del progetto di risanamento: la composizione negoziata della crisi ed i modelli europei consimili.
- Vi sono norme inderogabili nell'attuale disciplina degli strumenti negoziali di regolazione della crisi?
- Gli istituti della liquidazione concorsuale e della ristrutturazione dell'impresa: vincoli normativi e principi inderogabili degli uni e degli altri.
- Esiste, a livello nazionale ed europeo, un *favor* legislativo per la "continuità dell'impresa".
- La parità di trattamento dei creditori: è ancora un principio?
- Il problema della ristrutturazione selettiva.
- Gli artt. 2740 e 2741 c.c. e le possibili deroghe.
- L'espansione della responsabilità limitata (cfr. recente legge francese sull'imprenditore individuale) e la problematica tutela dei creditori.
- L'armonizzazione europea del diritto della crisi: è un obiettivo possibile? A che punto siamo?
- La direttiva sui "quadri di ristrutturazione preventiva" e la sua attuazione nei diversi Stati membri.
- La proposta di direttiva del 7 ottobre 2022, la posizione del Consiglio europeo del 29 novembre 2024 (16283/24) e le prospettive di armonizzazione della disciplina dell'insolvenza.
- L'intervento dello Stato nella soluzione delle crisi d'impresa (in particolare attraverso l'amministrazione straordinaria): un tema ancora attuale?

- **Diritto della concorrenza e dei mercati**

- La proposta di nuove *Guidelines* della Commissione Europea in materia di *mergers*.
- La proposta di modifica del Regolamento di esenzione per categoria applicabile agli accordi di trasferimento tecnologico e delle relative linee-guida.
- Gli effetti dell'attuazione del regolamento sui mercati digitali (DMA)
- Il caso dei cartelli di crisi.
- Gli accordi di sostenibilità.
- Il divieto di “*Greenwashing*” (cfr. direttiva 2024/825/UE).
- Il *golden power*: ostacolo alla circolazione dei capitali?
- La revisione delle *Linee-guida sull'applicazione dell'art. 102 TFUE alle condotte escludenti delle imprese in posizione dominante*.

- **La proprietà intellettuale**

- Proprietà intellettuale e regole che ne accentuano gli aspetti monopolistici.
- Le regole relative ai marchi collettivi e di certificazione, alle denominazioni protette in diritto italiano e nel Regolamento UE del 18 ottobre 2023 (relativo alla protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali): ridondanza ed interferenze dei testi normativi.
- La protezione dei diritti di proprietà intellettuale quale strumento di promozione dell'innovazione, di miglioramento delle performance dell'impresa e, in aggregato, di potenziamento della competitività e della crescita economica europea (v. Report EUIPO, *Intellectual Property Rights and Firm Performance in the European Union*, gennaio 2025).
- Sfruttamento di massa delle opere dell'ingegno per mezzo delle nuove tecnologie e remunerazione equa dei creativi.
- Le eccezioni e le limitazioni al diritto d'autore.
- Il “Piano d'azione europeo sulla proprietà intellettuale” [COM (2020) 760 final]: quanto è stato fatto, quanto sarebbe ancora opportuno fare?